

**ORARI E INTENZIONI DELLE SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
17 - 24 OTTOBRE 2021**

Domenica 17 ottobre. XXIX del Tempo Ordinario

ISTRAGO ore 9.30 + BREA GUIDO. BECCARO ERNESTO

TAURIANO ore 11.00 + VIDOTTO DANIELE. BORTUZZO LINO

Lunedì 18 ottobre. San Luca evangelista. Tauriano ore 18.00

+ SEDRAN ANNA MARIA E ARGANTE LUIGI.

GIOVANNINA MERCADANTE DEL CAPPELLANO

Martedì 19 ottobre. San Paolo della Croce. Tauriano ore 18.00

+ INDRI MARIO

Mercoledì 20 ottobre. Istrago ore 8.30

Giovedì 21 ottobre. Tauriano ore 18.00

Venerdì 22 ottobre. San Giovanni Paolo II. Tauriano ore 18.00

Sabato 23 ottobre. Tauriano ore 18.00.

+ MARTINA ERMANO. ZANNIER SANTA

Domenica 24 ottobre. XXX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

ISTRAGO ore 9.30 + BASSO PIETRO

TAURIANO ore 11.00 + TOMASELLA ANGELINA E BOER PIETRO

TAURIANO. Domenica 24 ottobre ore 11.00, conferimento del Sacramento della Confermazione a 11 ragazzi delle nostre Parrocchie.

DOMENICA 24 ottobre, si celebra la Giornata Missionaria Mondiale.

Tutte le offerte raccolte in questa domenica sono devolute alle Missioni

Cattoliche nel mondo. Siamo invitati a pregare per i missionari e le missionarie e a sostenerli con le nostre offerte.

TAURIANO. Sabato 23 ottobre, ore 11.00: matrimonio di De Santa Mario e Bortuzzo Marta.

OTTOBRE, MESE DEL ROSARIO. TAURIANO. A cominciare da lunedì 4 e per tutto il mese di ottobre, la santa Messa feriale sarà celebrata alla sera ore 18, preceduta alle ore 17.30, dalla recita del santo Rosario.

ISTRAGO. Ogni lunedì e venerdì del mese di ottobre, alle ore 18.00, in chiesa recita del santo Rosario.

VITA DELLA COMUNITA'

**Parrocchie San Nicolò di Tauriano e San Biagio di Istrago
33097 TAURIANO (PN) - Via Libroia 13 / telefono 0427 816827**

**17 OTTOBRE 2021. XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
BEATI I POVERI IN SPIRITO, PERCHE' DI ESSI E' IL REGNO DEI CIELI**

Dal Vangelo secondo Marco: 10, 35-45

In quel tempo, si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». ¹

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Giovanni, il discepolo preferito, il migliore, il fine teologo, si mette di fronte a Gesù e gli chiede, con il fare proprio di un bambino: «Voglio che tu mi dia quello che chiedo. A me e a mio fratello». Eppure Gesù lo ascolta e rilancia con una bellissima domanda: «Cosa vuoi che io faccia per voi?». «Vogliamo i primi posti!» Dopo tre anni di strade, di malati guariti, di uomini e donne sfamati, dopo tre annunci della morte in

croce, è come se non avessero ancora capito niente. Ed ecco ancora una volta tutta la pedagogia di Gesù, paziente e luminosa. Invece di arrabbiarsi o di scoraggiarsi, il Maestro riprende ad argomentare, a spiegare il suo sogno di un mondo nuovo.

Non sapete quello che chiedete! Non capite quali corde oscure andate a toccare con questa domanda, quale povero cuore, quale povero mondo nasce da queste fame di potere. E la dimostrazione arriva immediatamente: gli altri dieci apostoli hanno sentito e si indignano, si ribellano, unanimi nella gelosia, accomunati dalla stessa competizione per essere i primi.

Adesso non solo i due figli di Zebedeo (i boanerges, i figli del tuono, irruenti e autoritari come indica il loro soprannome), ma tutti e dodici vengono chiamati di nuovo da Gesù, chiamati vicino.

E spalanca loro l'alternativa cristiana: tra voi non sia così. I grandi della terra dominano sugli altri, si impongono... Tra voi non così! Credono di governare con la forza... tra voi non è così!

Gesù prende le radici del potere e le capovolge al sole e all'aria: Chi vuole diventare grande tra voi sia il servitore di tutti. Servizio, il nome difficile dell'amore grande. Ma che è anche il nome nuovo, il nome segreto della civiltà. Anzi, è il nome di Dio. Come assicura Gesù: Non sono venuto per procurarmi dei servi, ma per essere io il servo. La più sorprendente, la più rivoluzionaria di tutte le autodefinizioni di Gesù. Parole che danno una vertigine: Dio mio servitore! Vanno a pezzi le vecchie idee su Dio e sull'uomo: Dio non è il padrone e signore dell'universo al cui trono inginocchiarsi tremando, ma è Lui che si inginocchia ai piedi di ogni suo figlio, si cinge un asciugamano e lava i piedi, e fascia le ferite.

Se Dio è nostro servitore, chi sarà nostro padrone? L'unico modo perché non ci siano più padroni è essere tutti a servizio di tutti. E questo non come riserva di viltà, ma come moltiplicazione di coraggio. Gesù infatti non convoca uomini e donne incompiuti e sbiaditi, ma pienamente fioriti, regali, nobili, fieri, liberi. Belli della bellezza di un Dio con le mani impigliate nel folto della vita, custode che veglia, con combattiva tenerezza, su tutto ciò che fiorisce sotto il suo sole.

Commento di padre Ermes Ronchi.

TESTIMONIANZE. LA PICCOLA MISSIONARIA DI GESU'

Era il 7 marzo 2021, quando moriva a Madrid la piccola Teresita Castillo de Diego, una bambina di 10 anni, di cui cinque vissuti combattendo un tumore al cervello. Nata in Siberia, arrivò in Spagna in adozione all'età di tre anni. Era socievole e accogliente, amava salutare tutti, soprattutto i sacerdoti. Frequentava fedelmente la Messa in famiglia e a scuola, ricevendo con gioia la santa Comunione. La bambina aveva un sogno: diventare missionaria. Un sogno che si realizzò in occasione dell'ennesimo ricovero, in quegli ultimi giorni che sono stati il luminoso epilogo di una vita breve ma straordinaria.

L'11 febbraio, festa della Beata Vergine di Lourdes e giornata mondiale del malato, nella sua ultima degenza all'ospedale, ebbe la visita del Vicario episcopale di Madrid, don Angel camino, al quale espresse il suo desiderio. In una sua commossa testimonianza don Angel racconta gli avvenimenti, le parole di Teresita piene di fede, il suo volto luminoso, le preghiere dette insieme, le foto scattate dalle infermiere. Il sacerdote, ispirato, risponde alla richiesta: "Teresita, ti costituisco in questo momento missionaria della Chiesa, e questo pomeriggio ti porterò il documento che lo attesta e la croce della missionaria". La piccola dice: "Padre Angel, sai una cosa? Io prego perché molti bambini conoscano Gesù".

Seguirono giorni di dolore, resi più pesanti dalla positività sua e della mamma al coronavirus e dalla difficoltà a deglutire. Tutto vissuto come offerta. Aveva detto: "Sto offrendo la malattia di questi giorni per la gente; ad esempio per i sacerdoti e per coloro che stanno male. Vorrei portare gli altri a Gesù, ai bambini che non lo conoscono, così che vadano al cielo felici per sempre".

Ora Teresita è in cielo, "finalmente felice per sempre", e le missioni hanno un'altra piccola patrona. Nel poco tempo che le è stato concesso ha seminato una quantità di bene che solo il tempo potrà mostrare. La sua testimonianza ha segnato credenti e non credenti, e si è diffusa in poco tempo nel mondo delle missioni spagnole che già la considera "nuova protettrice per i bambini in missione".

Don Roberto Minali, ssp.